

Trasporti, ora X in Emilia Romagna «Cura del ferro per il traffico merci»

Aldo Cosenza (segretario regionale Fit-Cisl): «La gestione sta implodendo: meno gomma, più treni»

Piovono i soldi del Pnrr, la logistica esplose e la transizione ecologica impone delle svolte a brevissimo termine. In più, i rapporti di lavoro sono sempre più precari e la confusione sulle varie tipologie di ammortizzatori sociali sta logorando un sistema. Sono i trasporti, settore perno per l'economia italiana ed emiliano-romagnola, che dopo i sigilli messi a intermittenza dalla pandemia vogliono ricominciare a correre. Tanta la carne al fuoco, dalla gestione delle merci e la sfida di portarle più massicciamente sul ferro, al boom della logistica che pone diverse domande sia sull'organizzazione - è un tema quello dell'intermodalità di logistica integrata - sia sulle garanzie per i lavoratori. È uno dei punti fondamentali per la Federazione Italiana Trasporti (Fit) del sindacato Cisl, che a metà dicembre nel suo Congresso ha ribadito quanto sia importante fare sistema in tutta la Regione sui trasporti. Colpisce anche il tema occupazionale, con gli ultimi dati elaborati da Inps e forniti proprio da Fit-Cisl che spiegano una realtà in movimento. È calato del 59% il monte ore della cassa Integrazione nella provincia di Bologna nel 2021 nel periodo gennaio-ottobre, rispetto al 2020, in diversi settori trasportistici come la movimentazione marittima, i rifiuti, il trasporto terrestre e per vie aeree. Sono state infatti 2.539.933 le ore autorizzate in totale l'anno passato, tra cig ordinaria, straordinaria e deroga. Insomma, segnali di una corsa che sta ripartendo, ma i numeri sono ovviamente più alti di quelli pre-pandemia. Servirà davvero forse una 'Regione-Sistema', la stessa evocata da Aldo Cosenza di Fit-Cisl.

Paolo Rosato

I numeri del settore

100.000
occupati



80.000
occupati nel 2014

23.700 €

Retribuzione media
lorda annua
(media regionale di 30.240)

Ricorso agli ammortizzatori sociali

11.488.837 ore
2020

6.520.015 ore
nel 2021 (- 76%)



di **Paolo Rosato**

Aldo Cosenza, segretario di Fit-Cisl Emilia-Romagna, qual è la situazione dopo la quarta ondata del virus?

«Soprattutto Fer (Ferrovie dell'Emilia-Romagna), sta intensificando l'elettrificazione di varie linee. E apriranno nuovi cantieri. Persiste però un problema».

Quale?

«La gestione del traffico merci sta implodendo. C'è tanta richiesta, ma non ci sono né i mezzi, né i carri»

Qual è la vostra richiesta?

«Con l'acquisizione di pochi carri in più si potrebbe dar vita, davvero, a 'un'autostrada viaggiante'. È importante che viale Aldo Moro si metta d'accordo con le altre Regioni dell'Adriatico, per realizzare uno degli obiettivi più importanti del Pnrr, se parliamo di decarbonizzazione e transizione ecologica. Si porti con decisione il traffico dalla gomma al ferro, c'è una richiesta in-

scoltata di cui la politica dovrebbe farsi carico»

Infrastrutture, quali sono le priorità?

«Bonaccini aveva ragione quando si è lamentato con Anas. Adesso le cose sono cambiate, ma resta il fatto che Anas è uscita dalle Province e non ha assunto nessuno, hanno 800 chilometri di strade e non hanno personale a sufficienza per manutenerle. Nel Pnrr abbiamo 32 miliardi di euro dedicati: 28 per le infrastrutture e solo 3 per le strade. Insomma, servono interventi, la E45 lascia ancora molto a desiderare, sarebbe urgente mettere mano una volta per tutte a strade come quella e come la Romea»

I cantieri del Passante a Bologna saranno un'opportunità?

«Una situazione interessante, ma mi pare stia venendo sem-

pre di più avanti la questione del tram. Che un po' preoccupa, quei cantieri potrebbero intersecarsi con quelli del Passante e il traffico potrebbe vivere giorni molto complicati. Servirà un piano speciale per armonizzarli. In più vorremmo capire chi occuperà della manutenzione del tram, sia per la parte ferroviaria, sia per la parte elettrica. Ci piacerebbe avere delle risposte, abbiamo davanti agli occhi cosa è successo con il People Mover sempre a Bologna».

Trasporto pubblico locale, manca poco alla holding con Seta, Start e Tper.

«Ben venga, per me sarebbe bellissima una società unica per tutta l'Emilia-Romagna, con un contratto unico per ferro e gomma. Detto questo, sulla fusione non faremo sconti sulle clausole sociali, questa holding dovrà essere in grado di vincere le ga-

re e di tutelare i lavoratori, ce ne sono tantissimi che chiedono garanzie. E poi ci vorrebbe un po' di economia circolare riguardo al rinnovo del parco mezzi: ok la rivoluzione su elettrico e idrogeno, ma si incentivi l'acquisto dei mezzi prodotti dalle aziende emiliano-romagnole e italiane».

Comparto logistica, quali sono i punti critici da risolvere?

«Interessante il patto sulla 'Logistica etica' della Città Metropolitana di Bologna, ma sarebbe più utile stringere un unico patto regionale. Amazon ha aperto anche nel Modenese, a Spilamberto, con circa 500 lavoratori somministrati e solo 30 diretti. Troppi i rapporti di lavoro interinali, abbiamo un contratto che si chiama 'merce e logistica' e sarebbe utile coinvolgere quelle cooperative che lo applicano. Impossibile farsi una vita a queste condizioni di lavoro»

Occupazione, si è registrata una tenuta nel 2020 con un calo poi nel primo semestre 2021. Quanto hanno inciso le misure anti-crisi?

«Il piano della Cassa integrazione va rinnovato. Se guardiamo ancora al Pnrr, c'è uno stanziamento che non può essere perso: arrivano 235 miliardi di euro tra sovvenzioni a fondo perduto e altri finanziamenti. Serve un aiuto vero verso chi ha un reddito basso, e più lavoro per le donne»



Aldo Cosenza, segretario regionale Fit-Cisl Emilia Romagna